

# REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA

SETTORE STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE, PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E CONTROLLI COMUNITARI

## Autorità di audit

PROGRAMMA OPERATIVO "OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE" FESR  
2007-2013  
CCI 2007IT162PO012

## Strategia di audit

secondo i contenuti indicati dall'allegato V del Reg. (CE) 1828/06

versione 3  
novembre 2012

## 1. INTRODUZIONE

1.1 Identificazione dell'Autorità di audit responsabile della redazione della strategia di audit e gli altri organismi che vi hanno contribuito. Illustrazione della procedura seguita per l'elaborazione della strategia di audit.

L'autorità responsabile della redazione della strategia di audit 2007-2013 è il Settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari, allocato nell'Area di coordinamento Programmazione presso la Direzione generale della Presidenza, con sede in piazza dell'Unità 1, 50123 Firenze. Il Settore risulta organizzativamente e funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di certificazione<sup>1</sup> e con decreto del Direttore generale della Presidenza del 11/11/2010 n. 5356 è stato confermato quale organismo deputato alle attività di controllo di II° livello e di attestazione finale relativamente ai Fondi strutturali nell'ambito dei programmi operativi inerenti la Regione Toscana.<sup>2</sup>

La strategia di audit tiene conto delle indicazioni formulate dal Ministero Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) in qualità di Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di audit, prevista dall'articolo 73, comma 1 del regolamento (CE) 1083/2006 e come peraltro indicato nel paragrafo VI, punto 2.4, "Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, esecuzione finanziaria, controllo" (Sottoparagrafo "Controllo") del Quadro strategico nazionale.

### 1.2. Obiettivi globali della strategia di audit.

L'obiettivo della strategia di audit è quello di delineare il percorso per verificare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo dei programmi comunitari, ovvero garantire che il sistema di gestione e controllo, così come definito dall'articolo 58 del regolamento (CE) n. 1083/2006, sia in grado di prevenire, individuare, correggere carenze/anomalie/irregolarità potenziali o eventuali, in particolare quelle di natura sistematica, al fine di assicurare la sana gestione finanziaria del programma.

Detto obiettivo generale può essere articolato nei seguenti punti:

- § definizione di una metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema e per il controllo delle singole operazioni;
- § valutazione dell'affidabilità del sistema per la determinazione del livello di confidenza ai fini del campionamento statistico casuale;
- § pianificazione dell'attività di audit;
- § realizzazione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni;
- § procedure di follow up.
- § procedure finalizzate alla predisposizione della relazione annuale di controllo e relativo parere annuale ed alla dichiarazione finale ai sensi dell'articolo 62 paragrafo 1 lettera e) del regolamento (CE) n. 1083/2007.

Ai fini della definizione delle fasi sopraindicate si tiene conto, con gli adeguamenti necessari alle procedure e alla natura dell'audit su programmi comunitari cofinanziati da fondi strutturali, dei principi espressi negli standard internazionali:

- IIA 2200 – Pianificazione dell'incarico
- IIA 2300 - Svolgimento dell'incarico
- IIA 2400 - Comunicazione dei risultati
- IIA 2500 - Processo di monitoraggio
- INTOSAI 11 - Programmazione del controllo
- INTOSAI 12 - Rilevanza e rischi di controllo
- INTOSAI 13 - Elementi probatori e metodi di controllo
- INTOSAI 21 - Valutazione del controllo interno e test sul controllo
- INTOSAI 23 - Il campionamento ai fini del controllo

<sup>1</sup> In accordo con quanto previsto dall'articolo 62 del regolamento (CE) 1083/06 e da standard internazionali (IIA 1110 Indipendenza organizzativa)

<sup>2</sup> In accordo con quanto previsto da standard internazionali (IIA 1000 Finalità, Autorità e Responsabilità)

1.3. Funzioni e responsabilità dell'Autorità di audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

L'Autorità di audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo. L'allegato A del decreto del Direttore generale della Presidenza del 11 novembre 2010 n. 5356 contiene la declaratoria delle competenze del Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari, che qui si riporta integralmente: "Organizzazione delle attività regionali relative alla formazione ed all'implementazione degli atti di programmazione negoziata a scala nazionale e locale. Elaborazione ed attuazione degli atti normativi, amministrativi e di programmazione relativi agli strumenti di cui sopra e gestione dei rapporti con gli organismi regionali, interregionali e statali. Controlli a campione, controlli di sistema e attestazione finale sui programmi comunitari." La missione dell'Autorità di audit deriva quindi dal suddetto decreto del Direttore generale della presidenza e dal POR CREO FESR, che attribuisce al Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari il ruolo di Autorità di audit, con tutte le funzioni previste ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del successivo regolamento di attuazione (CE) n. 1828/2006<sup>3</sup>. L'Autorità di audit è incaricata in particolare dei compiti seguenti ai sensi dell' articolo 62 del regolamento (CE) n. 1083/2006:

- garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
- garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione.
- entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:
  - a) presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del programma operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma. Il primo rapporto, che deve essere presentato entro il 31 dicembre 2008, copre il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008. Le informazioni relative alle attività di audit effettuate dopo il 1° luglio 2015 sono incluse nel rapporto finale di controllo a sostegno della dichiarazione di chiusura di cui al seguente ultimo punto;
  - b) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni sottiacenti;
  - c) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione.
  - d) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni sottiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'Autorità di audit, per quanto attiene alla garanzia della propria indipendenza e obiettività, allo svolgimento dell'attività e ai rapporti con le altre autorità del programma e con soggetti esterni, si attiene ai principi espressi negli standard internazionali IIA e INTOSAI. A questo proposito è opportuno richiamare anche i principi espressi nel Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato dal Ministro per la Funzione Pubblica con decreto del 28 novembre 2000 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 aprile 2001 n. 84 allegato n. 3.

Per la realizzazione degli audit di sistema e degli audit sulle operazioni, a norma dell'articolo 62 paragrafo 3 del regolamento (CE) 1083/2006, l'Autorità di audit si avvale di una società privata, KPMG spa, individuata con procedura aperta sopra la soglia comunitaria, iscritta, come società di revisione contabile, all'albo speciale istituito presso la CONSOB italiana ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24.2.1998, art. 161 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

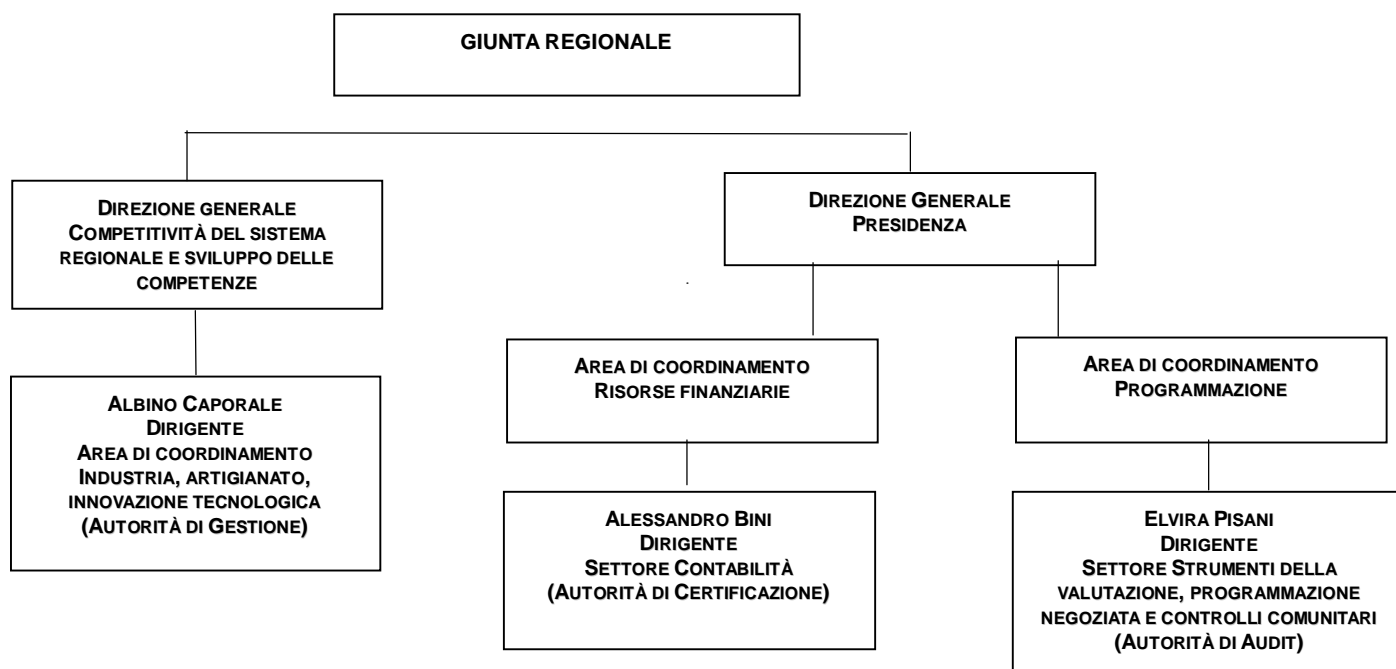
<sup>3</sup> standard internazionali (IIA 1000 Finalità, autorità e responsabilità)

1.4. Grado di indipendenza dell'Autorità di audit dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione.

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'articolo 58, lettera b), del regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del programma operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, le Autorità di gestione, di certificazione e di audit sono collocate in due diverse Direzioni generali, rispettivamente nella D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze l'Autorità di gestione e nella D.G. Presidenza ma in due diverse aree di coordinamento l'Autorità di certificazione (Area risorse finanziarie) e l'Autorità di audit (Area programmazione). Questa struttura organizzativa è il presupposto per l'indipendenza dell'Autorità di audit dalle altre Autorità.<sup>4</sup>

Il grafico n. 1 rappresenta la collocazione dell'Autorità di audit nella struttura organizzativa della Regione, in relazione all'Autorità di gestione e all'Autorità di certificazione.

GRAFICO N.1 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA



1.5. Organismi che effettuano gli audit a norma dell'articolo 62, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e loro indipendenza funzionale

Per la realizzazione degli audit di sistema e degli audit sulle operazioni l'Autorità di audit si serve di una società, KPMG spa, individuata con procedura aperta sopra la soglia comunitaria. La società è iscritta all'albo speciale istituito presso la CONSOB italiana ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24.2.1998, art. 161 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria". A garanzia della competenza professionale, i criteri di ammissibilità del capitolato prevedevano un'esperienza pluriennale nel settore dei controlli di cui al Regolamento (CE) 438/01 e un'esperienza pluriennale dei componenti il gruppo di lavoro nel settore dei controlli di II° livello. I criteri di aggiudicazione del capitolato d'appalto prevedevano l'attribuzione del 70% del punteggio sulla base del contenuto dei controlli, della metodologia di controllo e di esempi di reports di controllo e il 30 % sulla base dell'offerta economica. A garanzia dell'indipendenza e obiettività della società, il contratto prevede l'incompatibilità fra l'attività di audit e attività inerenti la gestione, valutazione, monitoraggio, controllo di I° livello dei programmi della Regione Toscana cofinanziati da FESR e FEP per il periodo 2007-2013. Prevede inoltre l'obbligo per la società di attenersi ai principi di indipendenza e obiettività previsti dagli standard internazionali e l'obbligo di informare l'Autorità di audit di qualsivoglia situazione di conflitto di interessi nella quale la società stessa o i controllori incaricati dell'esecuzione del presente contratto si vengano a trovare nello svolgimento dei controlli. L'Autorità di audit

<sup>4</sup> standard internazionali (IIA 1100)

valuterà, in relazione alla natura del conflitto d'interessi, se escludere l'operazione interessata dall'elenco dei controlli affidati alla società. La mancata segnalazione di casi di incompatibilità comporta la risoluzione di diritto del contratto.

## 2. BASE GIURIDICA E CAMPO DI APPLICAZIONE

### 2.1. Quadro normativo nazionale che incide sull'Autorità di audit e sulle sue funzioni.

A livello nazionale l'atto normativo più rilevante è rappresentato dal D.P.R. 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" recante norme in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2007-2013.

E' inoltre opportuno richiamare, anche se non si tratta di un riferimento normativo cogente, le "Linee guida sui sistemi di gestione e controllo" predisposte dal MEF-IGRUE allo scopo di perseguire il rafforzamento dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi, e salvaguardare così il corretto utilizzo delle risorse comunitarie. Le Linee guida rappresentano un punto di riferimento sulla strada della costruzione di sistemi di gestione e controllo che garantiscano la sana gestione finanziaria delle risorse europee e nazionali.

Il documento ha per scopo la definizione di linee di indirizzo:

- sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e sulle diverse funzioni degli organismi coinvolti;
- sulle procedure di gestione;
- sulle procedure e strumenti di controllo al fine di prevenire o gestire in maniera efficace le irregolarità.

### 2.2. Periodo coperto dalla strategia.

La presente strategia copre l'intero periodo di programmazione 2007-2013 fino alla certificazione finale delle spese (termine massimo previsto 31 marzo 2017).

### 2.3. Fondi, i programmi e i settori coperti dalla strategia.

FESR - P.O. Competitività regionale e occupazione – Toscana 2007 – 2013 CCI 2007IT162PO012.

## 3. METODOLOGIA

### 3.1. Metodo di audit e standard di controllo accettati a livello internazionale (compresi, ma non solo, INTOSAI, IFAC e IIA), manuali di audit ed altri documenti specifici.

La metodologia di controllo adottata è fondata sul rispetto dei principi espressi negli standard internazionali IIA e INTOSAI. Tale metodologia, descritta nel manuale di procedure dell'Autorità di audit, costituisce un quadro generale che consente di determinare le procedure, i tempi e i modi della programmazione e dell'esecuzione dei controlli. Il manuale è stato approvato con decreto n. 61 del 19.01.2009 e aggiornato con decreto n. 2063 del 03.05.2010. In esso sono sviluppati i seguenti temi: valutazione dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo, analisi di rischio, sistema di campionamento, esecuzione degli audit di sistema, esecuzione degli audit sulle operazioni, contraddittorio con i soggetti controllati e relativi tempi, follow up, reporting. Al manuale sono allegati modelli di rapporti e check-list per i controlli di sistema e per i controlli sulle operazioni.

Articolazione delle competenze Autorità di audit – KPMG spa

L'AdA è titolare delle funzioni previste dall'art. 62 del Reg. (CE) 1083/06 e si avvale della collaborazione di KPMG spa. In particolare a KPMG spa è affidata la realizzazione degli audit di sistema e degli audit delle operazioni, secondo i tempi, le metodologie e gli strumenti preventivamente concordati con l'AdA. KPMG spa presenta i risultati dei controlli all'AdA con i rapporti preliminari di audit, che vengono esaminati, eventualmente discussi e approfonditi. Il campionamento delle operazioni è effettuato dall'organismo intermedio Artea, responsabile del sistema informativo, secondo la metodologia MUS più avanti descritta e

sulla base della certificazione di spesa al 31 dicembre dell'anno.

#### Pianificazione annuale dell'attività di audit

All'inizio dell'anno l'AdA concorda con KPMG spa un cronogramma annuale dei controlli, sulla base del risultato del campionamento e degli esiti degli audit di sistema e degli audit delle operazioni dell'anno precedente.

#### Elaborazione condivisa delle modalità e degli strumenti di audit

Nel manuale delle procedure dell'AdA, con il concorso di KPMG spa, sono stati concordati:

- l'approccio con i soggetti controllati
- i modi di svolgimento delle attività di audit
- le modalità di confronto e contraddittorio con i soggetti controllati
- i contenuti dei controlli sulle operazioni
- i format dei rapporti di controllo e dei verbali.

Gli audit di sistema sono effettuati su tutti gli organismi e i soggetti che costituiscono il sistema di gestione e controllo: Autorità di gestione, Autorità di certificazione, Organismi intermedi, Uffici responsabili delle operazioni. Saranno condotti audit di sistema anche su materie orizzontali, che attraversano le competenze di diversi attori del sistema, quali il rispetto delle normative ambientali, le pari opportunità, il rispetto delle norme sugli aiuti di Stato, gli appalti pubblici, i controlli di 1° livello, la gestione di irregolarità e recuperi, le piste di controllo.

Sia per gli audit di sistema che per gli audit sulle operazioni, la procedura di controllo prevede le seguenti fasi:

- contattare con almeno 15 giorni di anticipo il soggetto controllato per raccogliere preventivamente la documentazione e fissare la data del sopralluogo;
- controllo in loco sia presso l'organismo intermedio/l'ufficio regionale incaricato della gestione che presso il beneficiario;
- redazione di un rapporto di controllo preliminare che viene inviato ai soggetti controllati per permettere loro di esprimere osservazioni e controdeduzioni entro il termine di 30 giorni;
- redazione di un follow up definitivo dell'AdA, che viene inviato ai soggetti controllati, all'AdG e all'AdC;
- interventi correttivi degli uffici competenti nei termini previsti dal follow up;
- verifica da parte dell'AdA dell'adozione degli interventi correttivi;
- sintesi dei risultati dell'attività di audit nel rapporto annuale.

I rapporti di controllo sono redatti in modo tale da:

- indicare l'operazione e l'organismo controllati
- comprendere una breve sintesi delle procedure di controllo impiegate
- indicare i documenti che sono stati esaminati e sulla base dei quali sono state tratte la conclusione dell'audit
- indicare le spese risultate inammissibili al controllo
- indicare chiaramente gli esiti, le osservazioni ed annotazioni sulla legittimità e sulla regolarità delle procedure attuate
- indicare le azioni correttive necessarie, il contributo da recuperare e le raccomandazioni per il miglioramento dei sistemi;
- recare la data del controllo
- menzionare la sede in cui il controllo è stato effettuato
- recare la data di redazione del verbale definitivo

#### Approccio

Sotto il profilo metodologico il procedimento di controllo è caratterizzato dall'adozione del metodo del confronto e del contraddittorio con i soggetti interessati. L'adozione di un corretto approccio verso il soggetto controllato, al fine di stabilire un rapporto collaborativo, presuppone un'efficace comunicazione, che permetta a chi esercita il controllo di far comprendere al soggetto controllato le finalità perseguite e le possibili utilità che potrebbero derivare anche al controllato.

#### Documentazione

Il controllore documenta le circostanze importanti che forniscono elementi probatori a sostegno delle constatazioni e che attestano che il controllo è stato realizzato in conformità delle strategie e delle procedure

di controllo condivise. I documenti di lavoro vengono custoditi in luogo sicuro, secondo i principi di riservatezza e conservati per un periodo di tempo sufficiente, conformemente alle norme comunitarie in materia di conservazione dei documenti.

#### Elementi probatori

Il controllore trae le conclusioni tenendo conto delle fonti e della natura degli elementi probatori raccolti. Quando gli elementi probatori ottenuti da diverse fonti in merito ad un elemento sono contraddittori, il controllore cerca di risolvere l'incongruenza raccogliendo elementi probatori supplementari. Qualora l'auditor debba stabilire un campione degli elementi contabili da controllare, considera gli obiettivi del test e gli attributi della popolazione all'interno della quale verrà selezionato il campione. Nel determinare la selezione e le dimensioni del campione il controllore si attiene alle prassi contabili generalmente accettate.

## 4. STRATEGIA E PRIORITÀ DELL'AUDIT

### 4.1. Soglie di rilevanza ai fini di pianificazione e di notifica delle carenze.

Nell'ambito di un controllo finanziario l'obiettivo del controllore consiste nell'ottenere una ragionevole certezza che i consuntivi finanziari siano corretti e sufficientemente attendibili ai fini di coloro che li utilizzano. A questo fine è necessario stimare il livello globale di errore, di dichiarazioni non corrette o di irregolarità e, qualora sia ritenuto rilevante, segnalarlo all'utilizzatore dei consuntivi finanziari. Così facendo, il controllore intende garantire che i consuntivi finanziari non contengano errori significativi. Il controllore deve decidere qual è il livello massimo tollerabile di inesattezza che consente di accettare i consuntivi finanziari. Tale livello può essere indicato come "soglia di rilevanza". Tale soglia può essere determinata stabilendo un importo assoluto, o ricorrendo ad una percentuale. La soglia di rilevanza individuata dall'art. 17 del Reg. (CE) 1828/06 è del 2%. Se la stima dell'errore globale supera la soglia di rilevanza, il controllore dovrebbe:

- § esaminare attentamente tutti gli elementi in suo possesso, compreso il margine di errore possibile nelle procedure statistiche di stima e nelle estrapolazioni;
- § svolgere ulteriori indagini, compreso il controllo di un campione supplementare, al fine di accertare se le irregolarità rilevate possano attribuirsi soltanto ad alcune tipologie di operazioni o debbano ritenersi diffuse nell'intero sistema di gestione;
- § chiedere all'Autorità di gestione l'adozione di misure idonee a riportare il livello di irregolarità nell'ambito della soglia di rilevanza;
- § tenere in adeguato conto del superamento della soglia di rilevanza nel rapporto annuale e nel parere sul funzionamento del sistema di gestione ai fini della valutazione dell'affidabilità del sistema.

### 4.2. Tipi di audit (audit dei sistemi, audit delle operazioni).

#### 4.2.1 Audit dei sistemi

Gli elementi principali oggetto di audit di sistema sono quelli indicati come requisiti chiave per le tre Autorità nel documento della Commissione "Guida ad una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri" (aprile 2008). La programmazione annuale degli audit di sistema sarà fatta in modo da permettere all'Autorità di audit di esprimere alla fine di ogni anno un parere sui requisiti chiave. Alcuni di questi saranno oggetto di controllo annuale, altri che non sono soggetti a variazione, potranno essere controllati in una cadenza pluriennale.

#### a) Organismo responsabile dell'attività di audit.

L'organismo responsabile dell'attività di audit di sistema è l'Autorità di audit, che si servirà di KPMG spa, società individuata con procedura aperta sopra la soglia comunitaria ed iscritta all'albo speciale istituito presso la CONSOB, per la realizzazione dei controlli. Alcuni audit di sistema potranno essere realizzati direttamente dall'Autorità di audit, essa inoltre potrà assistere ad audit di sistema realizzati da KPMG spa.

#### b) Organismi da sottoporre ad audit.

Nel corso dell'intero periodo di programmazione tutti i soggetti/organismi che svolgono un ruolo nel sistema di gestione e controllo saranno soggetti ad audit. Tali soggetti allo stato attuale sono: Autorità di gestione,

Autorità di certificazione, Fidi Toscana (O.I.), ARTEA (O.I.), SICI (O.I.), Sviluppo Toscana (O.I.) e gli uffici regionali responsabili delle operazioni. L'Autorità di audit si è proposta l'obiettivo di sottoporre ad una verifica complessiva le componenti principali, strategiche del sistema di gestione (cioè AdG, AdC e O.I.) nel corso del periodo 2008-2010 sono stati quindi controllati i soggetti e gli organismi che costituiscono gli attori principali (strategici) del sistema di gestione e controllo: Autorità di gestione, Autorità di certificazione, Organismi intermedi. L'obiettivo dell'audit è stato quello di verificare che fossero soddisfatti i requisiti principali posti dai regolamenti comunitari in relazione ai compiti di questi soggetti. In tale periodo sono stati effettuati audit di sistema su aspetti orizzontali e specifici del sistema di gestione e controllo (sistema informativo e monitoraggio, piste di controllo e procedure adottate per la certificazione della spesa) attraverso i quali è stato possibile verificare molte funzioni proprie dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione nonché degli Organismi intermedi. Attraverso gli audit effettuati sono stati controllati anche alcuni uffici regionali responsabili di alcune attività del POR.

Nelle prossime annualità saranno ripetuti i controlli di sistema sugli attori principali del sistema di gestione e controllo, volti a testare effettivamente le funzionalità proprie e delegate dell'Autorità di gestione, degli Organismi intermedi e dell'Autorità di certificazione.

#### 4.2.2. Audit delle operazioni

Gli elementi principali oggetto dei controlli sulle operazioni sono:

- selezione dell'operazione
- ammissibilità delle spese
- documentazione giustificativa di spesa
- conformità della realizzazione rispetto al progetto ammesso
- rispetto dei tempi nella realizzazione e nei pagamenti
- erogazione del contributo
- rispetto della normativa sugli appalti (nel caso l'operazione preveda procedure di appalto)
- rispetto delle altre politiche comunitarie orizzontali (pari opportunità, ambiente)
- compatibilità dell'eventuale concorso di finanziamenti
- ammissibilità dell'IVA
- conservazione di registrazioni e della documentazione che permetta di verificare l'esistenza di una pista di controllo
- informazione e pubblicità
- rispetto dei tassi di cofinanziamento

##### a) Organismo responsabile dell'attività di audit

L'organismo responsabile dell'attività di audit sulle operazioni è l'Autorità di audit, che si servirà di KPMG spa, società individuata con procedura aperta sopra la soglia comunitaria ed iscritta all'albo speciale istituito presso la CONSOB, per la realizzazione dei controlli. Alcuni audit su operazioni potranno essere realizzati direttamente dall'Autorità di audit, ed essa inoltre potrà partecipare ad audit realizzati da KPMG spa.

##### b) Criteri per determinare il livello di garanzia ottenuto dagli audit dei sistemi e i documenti utilizzati per applicare la metodologia di campionamento di cui all'articolo 17.

A cominciare dal rapporto annuale 2010 il livello di affidabilità del sistema è determinato secondo la metodologia di valutazione quantitativa descritta nel documento della Commissione "Consigli per una metodologia comune per valutare i sistemi di gestione e controllo negli Stati membri" (aprile 2008). Il documento stabilisce un quadro di riferimento comune per valutare gli aspetti essenziali della funzionalità dei sistemi. La metodologia sarà applicata attribuendo un giudizio sintetico del tipo "funziona bene, sono necessari miglioramenti di minore entità", "funziona correttamente ma sono necessari miglioramenti", "funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali", "essenzialmente non funziona" ai requisiti chiave previsti dal documento della Commissione, come sintesi della verifica in sede di audit dei criteri di valutazione inerenti quel requisito. Al giudizio "funziona bene" corrisponde un livello di rischio basso, al giudizio "funziona correttamente ma sono necessari miglioramenti" corrisponde un livello di rischio medio/basso, al giudizio "funziona parzialmente" corrisponde un livello di rischio medio/alto e al giudizio "essenzialmente non funziona" corrisponde un livello di rischio alto.



Livello di affidabilità del sistema	Descrizione	Livello di confidenza per il campionamento
Alto	Il sistema funziona bene: sono necessari soltanto miglioramenti di minore entità	60%
Medio-alto	Il sistema funziona correttamente ma sono necessari miglioramenti	70%
Medio-basso	Il sistema funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali	80%
Basso	Cattivo funzionamento generale	90%

#### 4.2.3 Audit delle operazioni

Le attività di verifica relative all'audit delle operazioni saranno effettuate con il metodo di campionamento per unità monetaria (MUS - Monetary Unit Sampling). Il MUS è un metodo di campionamento utilizzato nelle attività di auditing. La Commissione europea lo presenta nel documento "Draft Guidance note on sampling methods for audit authorities" aprile 2008 ed è citato anche in letteratura (Thompson, M. E., 1997; Arens, A. A. e Loebbecke, J. K., 1981). Il MUS utilizza le unità monetarie come unità di campionamento. In particolare, il metodo si basa su un campionamento sistematico: una operazione è inclusa nel campione se almeno una sua unità monetaria risulta estratta. L'utilizzo di questo metodo di campionamento è adeguato nei casi in cui si prevede la presenza di una frequenza di operazioni non conformi o pari a 0 o molto prossima a 0.

La procedura di campionamento conduce alla selezione di un campione secondo un disegno •ps (• proportional to size) di dimensione fissa: cioè un disegno di campionamento in cui le operazioni hanno una probabilità di entrare a far parte del campione proporzionale alla loro dimensione espressa in euro. Alcune operazioni di importo molto elevato vengono selezionate con certezza; si tratta delle operazioni per il cui importo è superiore al passo di campionamento:

$$\frac{n x_k}{BV} \geq 1 \cdot x_k \frac{BV}{n} \quad (1)$$

dove:

BV: Importo totale delle operazioni certificate nell'anno (Book Value),

$x_k$  Importo della generica operazione k,

n dimensione del campione .

Calcolo della numerosità campionaria

La numerosità campionaria n è definita in base alla formula che segue:

$$n = \frac{BV \cdot Ur}{TM \cdot EM \cdot EF} \quad (2)$$

dove:

BV Importo totale delle operazioni certificate nell'anno (Book Value)

Ur fattore di certezza (Reliability Factor) <sup>5</sup>

TM dichiarazione erronea inammissibile (Tolerable Misstatement) <sup>6</sup>

EMdichiarazione erronea prevista (Expected Misstatement)

<sup>5</sup> Il valore è spesso indicato con RF (Reliability Factor). È una costante determinata utilizzando la distribuzione di Poisson per  $P(x) = 0$  ovvero la probabilità che l'errore atteso sia pari a 0. Il livello di confidenza da applicare dipende dalla valutazione dell'affidabilità del sistema (alta 60%, media 75%, bassa 90-95%).

<sup>6</sup> TM è determinato moltiplicando BV per la soglia massima di rilevanza (stabilita pari a 0,02)

EF fattore di espansione dell'errore (Expansion Factor)

Il valore di Ur viene determinato in base alla tabella 1

Tabella 1 - Determinazione di Ur									
Livello di confidenza <sup>7</sup>	99%	95%	90%	85%	80%	75%	70%	65%	60%
Rischio di rilevamento	1%	5%	10%	15%	20%	25%	30%	35%	40%
Ur	4.61	3.00	2.31	1.90	1.61	1.39	1.21	1.05	0.92

I parametri individuati per applicare il MUS sono:

§ Soglia di rilevanza (SR) pari al 2%<sup>8</sup>

§ Errore previsto (EM). Nella espressione (2) della numerosità campionaria é necessario inserire un valore per EM. Tale valore sarà determinato tenendo conto del tasso di errore riscontrato in tutti gli anni precedenti e dei provvedimenti correttivi adottati, sulla base del giudizio professionale dell'Autorità di audit. In questo esempio assumiamo per EM il valore di 0,5%.

§ Il fattore di espansione dell'errore (EF) viene utilizzato in presenza di un errore atteso (EM). Il valore di EF varia in funzione al livello di confidenza utilizzato. Nella tabella 2 sono illustrati i diversi valori che assume il parametro EF al variare del livello di confidenza.

Tabella 2 – Determinazione del Fattore di espansione dell'errore (EF)									
Livello di confidenza	99%	95%	90%	85%	80%	75%	70%	65%	60%
Rischio di rilevamento	1%	5%	10%	15%	20%	25%	30%	35%	40%
EF	1.9	1.6	1.5	1.4	1.3	1.25	1.2	1.15	1.10

A titolo esemplificativo, ipotizzando BV = 100.000.000,00 e un'affidabilità del sistema medio-alta (quindi un livello di confidenza pari al 70%), la numerosità del campione risulta:

$$n = \frac{(100.000.000,00 * 1,21)}{(2.000.000,00 - (500.000,00 * 1,20))} = 86.$$

Il campione sarà estratto dall'elenco completo delle operazioni per le quali la spesa è stata certificata nell'anno precedente alla presentazione del rapporto annuale secondo una procedura di selezione sistematica (PS) con un passo di campionamento paria a BV/n.

Popolazioni di dimensione minore di 800

Per popolazioni limitate (N inferiore a 800), seguendo le indicazioni del documento IGRUE "Orientamenti per la ridefinizione della metodologia di campionamento per le piccole popolazioni di progetti relative alla programmazione 2007/2013" la numerosità campionaria potrà essere determinata secondo il metodo Poisson corretto o secondo un metodo ragionato.

Nel caso di Poisson corretto la numerosità campionaria sarà modificata in ragione delle reali dimensioni dell'universo di riferimento, utilizzando la seguente tabella che è calcolata applicando la formula:

<sup>7</sup> Il livello di confidenza dipende dal livello di "affidabilità del sistema". Al punto 2 dell'allegato IV del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione viene stabilito che il livello di certezza (confidenza) non deve essere inferiore al 60% in caso di sistema affidabile mentre in caso di sistema poco affidabile non deve essere inferiore al 90%. Per il primo anno, comunque, si prevede, anche a fronte di un sistema molto affidabile, di adottare un livello di confidenza non inferiore al 75%.

<sup>8</sup> Al punto 2 dell'allegato IV del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione viene stabilito che la soglia massima di rilevanza è pari al 2%.

$$n = \frac{N * n}{N + n}$$

Numerosità della popolazione									
LC	50	100	200	300	400	500	600	600	800
	n*	n*	n*	n*	n*	n*	n*	n*	n*
60%	24	32	37	40	41	42	43	43	43
65%	25	34	41	44	46	47	48	48	49
70%	27	38	46	50	52	54	55	55	56
75%	29	41	51	56	59	61	62	63	64
80%	31	44	57	63	67	69	71	72	73
85%	33	49	64	72	77	80	82	84	85
90%	35	53	73	83	89	93	97	99	101
95%	38	60	86	100	109	115	120	124	126

Nel caso di campionamento ragionato, ci atterremo ai seguenti criteri:

- § si stratifica la popolazione considerando caratteristiche quali l'asse o la tipologia di rimborso (anticipi, pagamenti intermedi, saldi);
- § si determina la numerosità campionaria con una percentuale fissa delle operazioni della popolazione, collegata all'affidabilità del sistema: affidabilità alta 10%, affidabilità medio alta 13%, affidabilità medio bassa 17%, affidabilità bassa 20%;
- § la numerosità campionaria è distribuita all'interno di ogni strato in modo proporzionale al suo peso finanziario;
- § l'estrazione potrà avvenire con riferimento alle operazioni o con riferimento all'unità monetaria;
- § vengono controllate tutte le operazioni con valore elevato (la soglia di rilevanza è fissata al 2%).

Stima della spesa irregolare nella popolazione

Una volta estratto il campione di numerosità n secondo l'espressione (1), verranno rilevati sulle n operazioni del campione gli importi delle irregolarità. La stima della spesa irregolare nell'intera popolazione di progetti (projected misstatement), indicata con E si ottiene con il seguente stimatore:

$$E = \sum_{s_1} e_k \cdot \sum_{s_2} \frac{BV_2}{n_2} \frac{e_k}{x_k} \quad (5)$$

dove:

- §  $S_1$  è l'insieme degli  $n_1$  progetti selezionati con certezza in quanto il loro importo  $x_k$  è superiore al passo di campionamento  $BV/n$ ,
- §  $S_2$  è il campione di  $n_2$  progetti estratti dalla popolazione una volta tolti da questa i progetti che formano l'insieme  $S_1$ ,
- §  $e_k$  è l'importo irregolare rilevato nell'operazione k,
- §  $BV_2$  è la spesa certificata dell'insieme delle operazioni di importo inferiore al passo di campionamento (le operazioni per le quali non vale la (1)).
- §  $n_2$  è la dimensione del campione  $S_2$ ,
- §  $x_k$  è la spesa certificata dell'operazione k.

Nel caso di campionamento di popolazioni inferiori ad 800 operazioni, trattandosi di metodi non statistici, non è possibile procedere ad una proiezione dell'errore rilevato sulla popolazione secondo un criterio scientifico.

c) la procedura per determinare le tappe da seguire in caso di rilevamento di errori materiali.

Le attività operative di audit, sia di sistema che sulle operazioni, sono realizzate da KPMG spa, sotto la vigilanza e la supervisione dell'Autorità di audit. Gli esiti dei rapporti di controllo sono discussi da KPMG e dall'AdA e da questa condivisi. Responsabile finale della valutazione delle irregolarità risultanti dai rapporti di controllo, ferma restando la responsabilità professionale di KPMG nello svolgimento del servizio di audit secondo quanto previsto dal contratto, è quindi l'AdA.

Se a seguito dei controlli sulle operazioni vengono rilevate irregolarità, queste sono segnalate, con la trasmissione del rapporto preliminare di audit, all'Autorità di gestione, all'Autorità di certificazione e all'ufficio responsabile dell'operazione. Quest'ultimo ufficio dovrà instaurare il contraddittorio con il beneficiario, acquisire le controdeduzioni sulle irregolarità contestate ed esprimere il proprio parere su queste. Qualora l'ufficio responsabile dell'operazione concordi con l'opinione espressa dall'AdA nel rapporto di controllo, dovrà adottare i provvedimenti necessari alla correzione dell'irregolarità. Qualora l'ufficio responsabile dell'operazione fornisca nuovi elementi ed esprima un parere diverso circa l'irregolarità segnalata, l'AdA valuterà tali elementi e manifesterà la sua posizione in un rapporto di audit definitivo.

La natura sistemica o casuale di un'irregolarità sarà determinata dall'AdA sulla base di una valutazione professionale delle cause dell'irregolarità, delle sue caratteristiche, della sua attitudine a ripresentarsi frequentemente nel programma. Solitamente gli errori sistemici che si sono verificati nel passato avevano le loro cause nella non conformità di un bando rispetto alla normativa nazionale o comunitaria, oppure nella insufficienza della disciplina di una tipologia di operazioni nel senso di mancata previsione di adempimenti dei beneficiari che avrebbero garantito il rispetto della normativa. Quando l'AdA riscontri che l'irregolarità di un'operazione sia dovuta ad un'insufficienza della disciplina di dettaglio, oppure a carenze nelle procedure di gestione o di controllo o di rendicontazione delle operazioni, o ad altre cause che possano riguardare non solo la singola operazione controllata, ma una tipologia di operazioni, l'irregolarità è considerata sistemica. Da ciò deriva la necessità di correggere, attraverso un intervento sulle procedure o sulla normativa, la carenza del sistema rilevata, e la necessità di esaminare il potenziale impatto dell'irregolarità sulle altre operazioni, al fine di poter intervenire anche su queste ed eliminare le conseguenze in termini di spesa irregolare dichiarata.

Nel rapporto annuale sarà indicato il tasso di irregolarità riscontrato nel corso degli audit sulle operazioni selezionate con il campione statistico. Se il tasso di irregolarità, proiettato sulla popolazione, dovesse superare la soglia di rilevanza del 2%, l'AdA analizzerà la situazione per determinare le cause delle irregolarità, l'entità della spesa coinvolta, la necessità di un campionamento supplementare, i provvedimenti dell'Autorità di gestione o dell'ufficio responsabile dell'operazione utili a riportare la percentuale di irregolarità al di sotto della soglia di rilevanza. Del risultato dell'analisi svolta viene informata l'Autorità di gestione e l'Autorità di certificazione, e viene richiesto il loro parere in merito.

#### 4.3. Priorità ed obiettivi degli audit stabiliti per l'intero periodo di programmazione.

La distribuzione dell'attività di audit nel corso del periodo di programmazione è orientata al principio della maggiore intensità relativa di audit di sistema nei primi anni e di un progressivo riequilibrio verso gli audit sulle operazioni nella seconda parte del periodo di programmazione. Questa programmazione del lavoro risponde sia a considerazioni teoriche che a considerazioni di carattere pragmatico. Nel 2008-2010 l'attività di audit ha riguardato la funzionalità del sistema di gestione, e all'interno del sistema, gli audit si sono concentrati sui soggetti principali, cioè sull'Autorità di gestione, sull'Autorità di certificazione e sugli Organismi intermedi, per ottenere un'adeguata garanzia di un corretto funzionamento del sistema. Negli anni successivi continueranno gli audit di sistema sulle Autorità e sugli aspetti orizzontali, secondo le priorità stabilite, in modo da verificare tutti i requisiti chiave. Il controllo sull'Autorità di gestione riguarda una quantità di competenze che coinvolgono gran parte delle funzioni di un sistema di gestione; poiché tale controllo sarà ripetuto più volte nel corso del periodo di programmazione, saranno approfonditi di volta in volta aspetti diversi delle funzioni dell'Autorità di gestione. In tal modo si ritiene di poter realizzare un quadro di controlli esaustivo nel corso dell'intero periodo di programmazione. Nella seconda fase del periodo di programmazione, pur continuando gli audit di sistema, l'attenzione sarà maggiormente focalizzata sui controlli delle operazioni. Le operazioni saranno selezionate con il metodo MUS di campionamento statistico casuale, ma qualora il campione non contenga operazioni di un Organismo intermedio, oppure di una determinata tipologia di progetti, oppure qualora dai controlli emerga un tasso di irregolarità complessivo superiore alla soglia di rilevanza oppure una frequenza nettamente maggiore di irregolarità in una sottopopolazione di progetti, il campione casuale, secondo il prudente apprezzamento dell'Autorità di audit, sarà integrato da un campione supplementare selezionato esclusivamente fra la sottopopolazione di progetti delle tipologie interessate. Se i controlli delle operazioni dovessero dare risultati diversi rispetto alla valutazione di affidabilità del sistema, nel senso di mostrare una rischiosità anomala in una tipologia di

operazioni o in un organismo intermedio, si procederà ad approfondire le cause delle irregolarità attraverso il campione supplementare e ad indicare all'Autorità di gestione misure correttive. Nel rapporto annuale l'Autorità di audit farà una valutazione del livello di affidabilità del sistema tenendo adeguatamente conto sia dei risultati degli audit di sistema che del tasso di irregolarità riscontrato nei controlli delle operazioni e delle relative cause.

Nei casi previsti dall'articolo 88 del regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di audit provvederà alla redazione della dichiarazione di chiusura parziale.

L'Autorità di audit svolgerà nel 2016-2017 le seguenti attività per la chiusura del periodo di programmazione:

- riesame dei risultati degli audit di sistema e degli audit delle operazioni di tutto il periodo di programmazione;
- valutazione degli interventi correttivi sul sistema di gestione e sulle singole operazioni realizzati dall'AdG, dall'AdC e dagli O.I. sulla base delle indicazioni contenute nei rapporti di audit;
- esame del lavoro dell'AdC in sede di rendicontazione finale del programma;
- redazione entro il 31 marzo 2017 del rapporto di controllo finale e della dichiarazione di chiusura di cui all'articolo 62 paragrafo 1 lett. e).

#### 4.4 Connessione tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit prevista.

Al fine di stabilire annualmente un ordine di priorità fra gli audit di sistema da condurre, si procede annualmente alla programmazione degli audit combinando la necessità di coprire i requisiti chiave per l'Autorità di gestione e per l'Autorità di certificazione, con l'individuazione di obiettivi specifici variabili di anno in anno per gli audit annuali. Gli audit di sistema potranno essere selezionati sulla base di alcune linee d'intervento e sulla base di un certo numero di item orizzontali più importanti quali il sistema informativo, i controlli di 1° livello, la selezione delle operazioni, la certificazione della spesa. Ogni anno saranno individuate alcune linee d'intervento appartenenti ad assi diversi sulle quali saranno controllati i requisiti chiave relativi all'Autorità di gestione e all'Autorità di certificazione. Le linee saranno individuate tenendo conto di quelle che non hanno ancora ricevuto controlli (anche sulle operazioni) e secondo un criterio di rotazione. In aggiunta agli audit di sistema sulle linee d'intervento, ogni anno saranno selezionati alcuni item orizzontali sulla base dei risultati degli audit degli anni precedenti con riferimento a quelli che non hanno dato esiti pienamente soddisfacenti.

#### 4.5. Calendario indicativo degli audit relativi agli anni successivi in forma di tabella.

POR CReO FESR	
Calendario	Pianificazione del lavoro di audit
Gennaio	Dimensionamento ed estrazione del campione; Eventuale campionamento supplementare a seguito di analisi di rischio.
I semestre dell'anno	Audit delle operazioni campionate; Audit di sistema
II semestre dell'anno	Follow-up degli audit sulle operazioni; Audit di sistema ; Sintesi dei risultati delle attività di audit di sistema e audit delle operazioni nel rapporto annuale di controllo di cui all'articolo 62 paragrafo 1 lettera d); Valutazione del livello di affidabilità del sistema; Eventuale aggiornamento della strategia di audit; Pianificazione annuale delle attività di audit per l'anno successivo.

## 5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1. Procedure seguite e valutazione dei risultati di audit precedenti di organismi e di sistemi (per esempio, gli audit del periodo 2000-2006, l'attività di audit relativa alla valutazione della conformità).

L'attività di controllo è in svolgimento da alcuni anni, abbiamo un quadro del sistema di gestione e possiamo basarci sugli esiti dei controlli già svolti su ogni area del sistema per programmare di anno in anno l'attività.

5.2. Autorità di gestione, Autorità di certificazione ed Organismi intermedi coperti.

Gli audit di sistema svolti nel periodo dal 2008 al 2010 hanno coperto l'Autorità di Gestione, l'Autorità di certificazione e gli Organismi intermedi Artea, Fidi Toscana, Sviluppo Toscana, Sici. Attraverso gli audit effettuati sono stati controllati anche alcuni uffici regionali responsabili di alcune linee d'intervento del POR. Nel corso dei prossimi anni verranno controllate nuovamente le funzioni attinenti agli Organismi intermedi, all'Autorità di certificazione e all'Autorità di gestione nella forma di linee d'intervento sottoposte ad audit e nella forma di audit su temi orizzontali.

5.3. Fattori di rischio considerati, compresi gli aspetti orizzontali identificati come settori di rischio.

Non sono stati evidenziati dall'attività di controllo già svolta particolari fattori di rischio. Alcuni aspetti del sistema di gestione sono però stati individuati come particolarmente rilevanti e suscettibili di frequenti controlli: la selezione delle operazioni, i controlli di primo livello, il sistema informativo. Nei prossimi anni saranno ripetutamente soggetti a controlli.

5.4. Risultati identificati ed ordine di priorità stabilito tra gli organismi, i processi, i controlli e i programmi principali, nonché gli assi prioritari da sottoporre ad audit.

L'ordine di priorità per l'attività di controllo annuale sarà determinato con la programmazione annuale dell'attività di audit, in base ai risultati degli audit di sistema e degli audit delle operazioni, di cui si darà conto nel Rapporto annuale di controllo.

## 6. RICORSO AL LAVORO DI TERZI

6.1. Misura in cui alcune componenti sono esaminate da altri controllori nonché la misura del potenziale ricorso a tale lavoro.

Per la realizzazione degli audit di sistema e degli audit sulle operazioni l'Autorità di audit si servirà di KPMG spa, pur rimanendo l'AdA responsabile complessiva dell'attività di audit. La società, individuata con procedura aperta sopra la soglia comunitaria, è iscritta all'albo speciale istituito presso la CONSOB italiana ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24.2.1998, art. 161 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

6.2. Misure di garanzia della qualità dell'attività di audit svolta da altri organismi di controllo, tenuto conto degli standard accettati a livello internazionale.

L'AdA manterrà una supervisione sulle attività di controllo svolte da KPMG spa. Tale supervisione si realizzerà, in una fase preliminare, con la condivisione delle modalità operative dei controlli. Le procedure e gli strumenti predisposti per l'attività di audit, dall'approccio ai soggetti controllati, alla documentazione

rilevante da acquisire durante i controlli, alla reportistica, alla predisposizione dei modelli di rapporti di controllo, di verbali, di check-list, sono stati tutti discussi e condivisi con KPMG spa. La società riceverà il piano annuale dell'attività, l'elenco dei controlli di sistema e dei controlli sulle operazioni da effettuare, e fornirà all'AdA un cronogramma dell'attività annuale e periodicamente un programma dettagliato delle verifiche pianificate con l'indicazione del giorno, luogo e ufficio dove sarà effettuato il controllo. L'AdA a propria discrezione potrà far partecipare al controllo un proprio rappresentante al fine di verificare la modalità concreta di controllo in loco, l'acquisizione della documentazione e l'accuratezza del lavoro. Nelle fasi iniziali della programmazione, soprattutto durante i primi audit di sistema, un funzionario dell'Autorità di audit sarà sempre presente ai sopralluoghi presso gli uffici e i soggetti interessati dai controlli. L'AdA eserciterà un controllo sulla qualità del lavoro di audit attraverso l'esame di tutti i reports di controllo e la documentazione fotografica a corredo dei sopralluoghi, potrà chiedere copia della documentazione acquisita durante i controlli, formulerà richieste di chiarimento e di approfondimento qualora gli esiti dei controlli siano ambigui, potrà approfondire direttamente alcuni aspetti dei controlli contattando gli uffici e i beneficiari, indicherà correzioni da apportare ai reports qualora vi siano errori riscontrabili con le informazioni e la documentazione di cui l'AdA è in possesso. Trimestralmente KPMG spa formulerà una relazione sugli audit di sistema e sugli audit delle operazioni effettuati nel periodo, e vi saranno riunioni periodiche allo scopo di:

- presentare chiaramente le tipologie più rilevanti di irregolarità riscontrate;
- esporre le criticità emerse nel sistema di gestione;
- verificare lo stato di attuazione del programma dei controlli.

## 7. RISORSE

### 7.1. Risorse previste da stanziare, almeno per l'anno successivo.

All'interno dell'Autorità di audit due funzionari si occuperanno delle attività di audit del Programma Operativo "Obiettivo 2 FESR Competitività regionale e Occupazione", Per quanto riguarda la società KPMG spa, selezionata per le attività di controllo, essa metterà a disposizione, come previsto dal bando della procedura di gara aperta e dall'offerta tecnica presentata dalla società, un gruppo di lavoro costituito da almeno 4 persone con esperienza pluriennale in tema di controlli di secondo livello. Il contratto prevede un corrispettivo commisurato al numero di audit svolti, per cui nell'ambito delle risorse stanziate dall'assistenza tecnica del POR per i controlli di secondo livello (euro 400.000), vi è flessibilità nell'impegno di giornate-auditor richieste per la realizzazione del programma di audit. A livello indicativo si riporta il costo di aggiudicazione per controllo, il numero di ore per ogni controllo e il numero massimo di controlli commissionabili con le risorse finora stanziate.

Organismo	Risorse di personale	Risorse finanziarie 2007-2013	Ore per controllo su operazione	Costo a controllo	Audit di sistema e su operazioni previsti
Autorità di Audit	2 persone interamente dedicate al POR FESR, corrispondente a 400 giornate uomo annue				
KPMG spa	4 persone dedicate non interamente, corrispondenti a 139 giornate uomo annue	€ 400.000	14	€ 525	635

## 8. RELAZIONI

8.1. Procedure interne per le relazioni, quali il rapporto di audit provvisorio e definitivo, e il diritto dell'organismo oggetto dell'audit di essere ascoltato e di fornire spiegazioni prima dell'adozione di una decisione definitiva.

Le procedure, previste anche dal manuale delle procedure dell'Autorità di audit, per il contraddittorio con il soggetto/organismo controllato e per la formulazione del parere definitivo in merito all'oggetto del controllo, sono le seguenti:

- contattare con almeno 15 gg. di anticipo il soggetto/organismo controllato per raccogliere preventivamente la documentazione e fissare la data del sopralluogo;
- controllo in loco presso l'organismo intermedio, l'ufficio responsabile dell'operazione, il beneficiario;

### Audit di sistema

Il rapporto di controllo preliminare viene trasmesso all'AdG e all'ufficio controllato, chiedendo, nel caso sia stata rilevata la necessità di interventi migliorativi, le loro valutazioni entro 30 gg. Trascorso il termine ed esaminati i nuovi elementi l'AdA trasmette le proprie valutazioni definitive di follow up all'AdG, all'AdC e all'ufficio controllato chiedendo, nel caso sia necessario, di intraprendere le azioni correttive. L'AdA provvederà a verificare l'adozione dei correttivi attraverso l'acquisizione della documentazione o attraverso un nuovo audit di sistema.

### Audit sulle operazioni

Il rapporto di controllo preliminare viene trasmesso all'AdG e all'ufficio responsabile dell'operazione, chiedendo, nel caso di irregolarità rilevate, le controdeduzioni entro 30 giorni. Trascorso il termine ed esaminati i nuovi elementi l'AdA trasmette le proprie valutazioni definitive di follow up all'AdG, all'AdC e all'ufficio responsabile dell'operazione chiedendo di adottare i provvedimenti correttivi necessari. L'AdA provvederà a verificare l'adozione dei correttivi o la decertificazione della spesa.

L'AdA svolge un monitoraggio periodico sull'implementazione delle azioni correttive adottate dai soggetti controllati conseguenti ai rilievi contenuti nei rapporti di controllo, e tiene registrazioni informatiche del monitoraggio. Nel caso di audit su operazione, quando l'azione correttiva consiste nel recupero o nella soppressione di un contributo irregolare, il follow up è svolto attraverso la verifica delle dichiarazioni di spesa successive, per accertare la cancellazione tempestiva dell'importo dell'operazione (nel caso di soppressione) o la cancellazione conseguente al recupero del contributo dal beneficiario. Talvolta il follow up relativo alla realizzazione di un'opera o all'acquisto di un bene può richiedere un sopralluogo presso il beneficiario per constatare la situazione di fatto. Nel caso di audit di sistema, quando l'azione correttiva consiste nella modifica delle procedure (gestione, rendicontazione, controllo) o in provvedimenti organizzativi o nella modifica di norme di dettaglio, il follow up è svolto verificando l'adozione dei provvedimenti richiesti alle altre Autorità ed esprimendo il parere dell'AdA sull'adeguatezza degli stessi provvedimenti. I risultati del follow up sono riportati nel rapporto annuale.





**REGIONE TOSCANAGIUNTA REGIONALE**

**DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA**

**AREA DI COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE**

**SETTORE STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE, PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA,  
CONTROLLI COMUNITARI**

Il Dirigente Responsabile/ Il Responsabile di P.O. delegato: ELVIRA PISANI

**Decreto**

**N° 5467**

**del 23 Novembre 2012**

*Publicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Allegati n°: 2*

**ALLEGATI:**

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
<i>A</i>	<i>Si</i>	<i>Cartaceo+Digitale</i>	<i>-</i>
<i>B</i>	<i>Si</i>	<i>Cartaceo+Digitale</i>	<i>-</i>

**Oggetto**

*Por Creo Fesr 2007-2013. Aggiornamento della strategia di Audit e del manuale delle procedure dell'Autorità di Audit.*

Atto non soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003 e della D.G.R. n. 506/2006

Atto certificato il 26-11-2012

## IL DIRIGENTE

Visto l'art. 2, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli art. 6 e 9 della richiamata Legge regionale n. 1/2009 inerenti le competenze dei dirigenti di settore;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 4042 del 29 settembre 2011 con il quale è stata confermata alla sottoscritta Elvira Pisani la responsabilità di direzione del Settore "Strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari", all'interno dell'Area di Coordinamento Programmazione;

Visto il Regolamento CE n. 1083/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

Visto il Regolamento CE n. 1828/2006 e successive modifiche ed integrazioni recante norme di attuazione relative al regolamento CE n. 1083/2006;

Visto l'art. 71 del Regolamento CE n. 1083/2006 che prevede l'istituzione del Sistema di gestione e controllo;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 698 dell'8.10.2007 con la quale si è preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2007) 3785 del 1.08.2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" FESR 2007 – 2013;

Vista la funzione di Autorità di audit che il Settore Strumenti della Valutazione, Programmazione Negoziata e Controlli Comunitari presso la Direzione Generale Presidenza della Regione Toscana ha assunto per il Programma Operativo Regionale dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" FESR 2007 – 2013;

Visti l'art. 62 comma 1) lettera c del Regolamento CE n. 1083/2006 e l'art. 18 comma 1) del Regolamento CE n. 1828/2006 riguardanti la strategia di audit;

Vista la comunicazione della Commissione Europea del 09.03.2009 attraverso la quale la Commissione ha ritenuto la strategia di audit presentata dalla Autorità di Audit, conforme alle disposizioni dell'art. 62 lettera c) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio.

Considerata la necessità di aggiornare la suddetta strategia di audit essendo intervenute alcune modifiche inerenti le modalità di svolgimento dell'attività di controllo;

Visti i decreti dirigenziali n° 61 del 19 gennaio 2009 "Approvazione manuale delle procedure dell'Autorità di Audit-POR CREO FESR-2007-2013", n° 2063 del 03 maggio 2010 e n°657 del 28 febbraio 2011 "Aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure dell'Autorità di Audit";

Considerata la necessità di aggiornare la strategia di audit e il manuale delle procedure alla luce delle intervenute modifiche;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione di detti documenti, allegati al presente atto sotto la lettera A) e sotto la lettera B) quali parte integrante e sostanziale dello stesso;

DECRETA

Di approvare la “Strategia di audit-versione 3” per il programma POR CReO Fesr 2007-2013 di cui all'allegato A;

Di approvare il “Manuale delle procedure dell’Autorità di Audit-versione 4” per il programma POR CReO Fesr 2007-2013 di cui all'allegato B;

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell’ articolo 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

IL DIRIGENTE  
(Elvira Pisani)